



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA-2013-0011348 del 16/05/2013

Pratica N:

Prof. Mittente: IE/2012/U/00000146
RICASS/DC/2012/79

ISAB ENERGY SEL
STRADA PROVINCIALE ex SS 114 Km 144
96010 Priolo Gargallo (SR)
fax: 0931-761903-761896
exgh: uross.hse e legalmail.it

e.p.c. ISPRA
Via V. Brancati 48
00144 Roma
fax: 06 50072450
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

OGGETTO: ISAB ENERGY di Priolo Gargallo - Trasmissione parere istruttorio conclusivo CIPPC-00-2013-0000765 del 23/04/2013.

In riferimento alla richiesta di modifica non sostanziale al decreto autorizzativo del 31/05/2010 n. DVA-DEC-2010-0000359 presentata dalla società ISAB ENERGY inerente interventi di ottimizzazione mediante trattamento e recupero dei gas di processo dall'Unità 3200 e brucio nel forno Hot Oil, si trasmette copia conforme del Parere Istruttorio reso dalla Commissione IPPC.

Al riguardo si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione IPPC nel sopracitato Parere Istruttorio.

Il parere viene trasmesso anche ad ISPRA perché ne tenga debito conto nello svolgimento delle attività di controllo.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mariano Grillo)

Il Dirigente: Dott. Giuseppe Lo Presti
Ufficio Mittente: Divisione IV - Rischio Prevenzione IA
Funzionario responsabile: millio.antonio@minambiente.it
DVA-4RI-AIA-98_2013-0070.DOC



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA - 2013 - 0009623 del 24/04/2013

CIPE-00_2013-0000765

del 23/04/2013

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

Pratica N:

Ref. Mittente:

OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda AIA
presentata da ISAB S.r.l. - Priolo Gargallo (SR) - procedimento di
modifica ID 30/411

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero
dell'Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmette il Parere Istruttorio
Conclusivo.

Il Presidente della Commissione IPPC
Ing. Dario Ticali

All. c.s.





Commissione Istruttoria IPPC
Modifica non Sostanziale IMPIANTO IGCC – ISAB Energy srl

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

Richiesta di modifica non sostanziale riguardante il sistema di gestione della torcia acida

Gestore	ISAB Energy srl
Località	Priolo Gargallo (SR)
Gruppo Istruttore	Marcello Iocca - referente
	Mauro Rotatori
	Antonio Voza
	Vincenzo Sansone – Regione Sicilia
	Domenico Morello – Provincia di Siracusa
	Antonello Rizza - Comune di Priolo Gargallo
	Giuseppe Cannata Comune di Melilli



Indice

1.	DEFINIZIONI.....	3
2.	INTRODUZIONE	5
2.1.	ATTI PRESUPPOSTI.....	5
2.2.	ATTI AUTORIZZATIVI E NORMATIVI.....	5
2.3.	ATTIVITÀ ISTRUTTORIE	6
3.	DATI DELL'IMPIANTO	6
4.	DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE	7
4.1.	ESERCIZIO DEL SISTEMA TORCIA	7
4.2.	L'INTERVENTO PROPOSTO	7
5.	DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI DETERMINATI DALLE ATTIVITÀ OGGETTO DELLA RICHIESTA.....	8
6.	CONCLUSIONI DEL GRUPPO ISTRUTTORE.....	10



Commissione Istruttoria IPPC
Modifica non Sostanziale IMPIANTO IGCC – ISAB Energy srl

1. DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione per le Valutazioni Ambientali.
Ente di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo n. 59 del 2005, dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Regione Siciliana.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del decreto legislativo n. 59 del 2005. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria nominata ai sensi dell'art. 10 del DPR 14 maggio 2007, n.90.
Gestore	La presente autorizzazione è rilasciata a ISAB Energy srl., indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, energia (calore, radiazioni, ecc.) o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.



Commissione Istruttoria IPPC

Modifica non Sostanziale IMPIANTO IGCC – ISAB Energy srl

Migliori tecniche disponibili (MTD)

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato IV del decreto legislativo n. 59 del 2005. si intende per:

- 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
- 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)

I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1 e del decreto di cui all'articolo 18, comma 2, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 11, comma 3.

Uffici presso i quali sono depositati i documenti

I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e sono pubblicati sul sito <http://www.aia.minambiente.it>, al fine della consultazione del pubblico.

Valori Limite di Emissione (VLE)

La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III del decreto legislativo n. 59 del 2005.



Commissione Istruttoria IPPC
Modifica non Sostanziale IMPIANTO IGCC – ISAB Energy srl

2. INTRODUZIONE

2.1. ATTI PRESUPPOSTI

In data 31 Maggio 2010 all'impianto di gassificazione a ciclo combinato IGCC della Società ISAB Energy s.r.l., sito nel territorio del Comune di Priolo Gargallo, è l'Autorizzazione Integrata Ambientale con il Decreto prot. DVA-DEC-2010-0000359.

Con Nota prot. IE/2011/USCITA/00000172 del 26.07.2011, il Gestore ha trasmesso al MATTM il progetto per il miglioramento del sistema di gestione della torcia acida, acquisito dal MATTM con prot. n. DVA-2011-0020124 del 05.08.2011 e al protocollo IPPC 2011 0001411 del 27/07/2011. Quindi, con Nota prot. n. IE/2012/U/00000033 del 08.02.2012, acquisita agli atti della Commissione IPPC al protocollo 000058 del 14/02/2012, il Gestore ha trasmesso alcune integrazioni volontarie a quanto precedentemente trasmesso. Infine, con nota del 02.08.2012, il Gestore ha trasmesso al MATTM la richiesta di aggiornamento della modifica non sostanziale dell'AIA, acquisita dal MATTM con prot. n. DVA-2012-0019450 del 14.08.2012.

2.2. ATTI AUTORIZZATIVI E NORMATIVI

- Visto Il Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale DVA-DEC-2010-0000359 del 31 Maggio 2010.
- Visto Il Decreto Legislativo n. 128 del 29 Giugno 2010, articolo 4, comma 5 "Art. 4. *Disposizioni transitorie e finali e abrogazioni* comma 5. *Le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento.*
- visto il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento";
- vista la Circolare Ministeriale 13 Luglio 2004 "Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all'allegato I";
- visto il Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del d. lgs. 4 agosto 1999, n. 372", G.U. N. 135 del 13.06.2005";
- visto l'articolo 3 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi:
- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
 - non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
 - deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/2006, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 152/2006;
 - l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
 - devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
 - deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.



Commissione Istruttoria IPPC
Modifica non Sostanziale IMPIANTO IGCC – ISAB Energy srl

2.3. ATTIVITÀ ISTRUTTORIE

- Esaminata la documentazione trasmessa dal Gestore per la richiesta di modifica non sostanziale dell'AIA datata 02.08.2012 e acquisita dal MATTM con prot. n. DVA-2012-0019450 del 14.08.2012;
- esaminata la Nota precedentemente inviata dalla Società ISAB Energy s.r.l. con prot. n. IE/2011/U00000111 del 04.07.2011 (acquisito dal MATTM con prot. n. DVA-2011-0016105 del 05.07.2011), oggetto di specifica relazione ISPRA;
- esaminate le linee guida generali o di settore adottate a livello nazionale o comunitario per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE, di cui il decreto legislativo n. 59 del 2005 rappresenta recepimento integrale, e precisamente:
- Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili – Linee Guida Generali, S.O. GU n.135 del 13 Giugno 2005 (Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005),
 - Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili: Sistemi di monitoraggio – GU n.135 del 13 Giugno 2005 (Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005);
- esaminati i seguenti documenti prodotti dal Supporto tecnico ISPRA:
- Relazione Istruttoria per modifica non sostanziale del 15 Febbraio 2012
 - Relazione Istruttoria per modifica non sostanziale del 01 Ottobre 2012
- vista la e-mail di trasmissione del Parere Istruttorio inviata per approvazione in data 22/03/2013 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore avente prot. CIPPC 00_2013-0000525 del 22/03/2013.

3. DATI DELL'IMPIANTO

Ragione sociale	ISAB Energy s.r.l.
Sede legale:	Strada Provinciale ex SS114 km 144 – 96010 Priolo Gargallo
Sede operativa	Strada Provinciale ex SS114 km 144 – 96010 Priolo Gargallo
Tipo di impianto	Impianto esistente
Tipo di procedura	Aggiornamento di AIA per modifica non sostanziale
Codice e attività IPPC	Codice IPPC: 1.1 – Impianti di combustione con potenza calorifica di combustione di oltre 50 MW Codice NACE: 35.11 – Produzione di energia elettrica Codice NOSE-P: 101.04 – Combustione nelle turbine a gas
Gestore	Dott. Giuseppe Consentino Recapito telefonico 0931-739396 e-mail gconsentino@isabenergyservices.it
Referente IPPC	Dott.ssa Luisa Iacono Recapito telefonico 0931-739405 e-mail liacono@isabenergyservices.it
Impianto a rischio di incidente rilevante	Sì – Notifica e Rapporto di Sicurezza



Commissione Istruttoria IPPC
Modifica non Sostanziale IMPIANTO IGCC – ISAB Energy srl

Sistema di gestione ambientale	ISO 14001
Autorizzazione Integrata Ambientale	Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale DVA-DEC-2010-0000359 del 31.05.2010

4. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

4.1. ESERCIZIO DEL SISTEMA TORCIA

Lo Stabilimento IGCC della Società ISAB Energy S.p.A. è dotato di due sistemi di blow-down che raccolgono tutti gli scarichi gassosi del complesso IGCC, prodotti durante il normale esercizio dell'impianto o in condizioni di emergenza. In particolare:

- gli effluenti acidi (gas acido, aria, azoto e fuel gas) vengono inviati alla torcia acida ST101,
- gli altri effluenti (syngas, aria, azoto e fuel gas) vengono inviati alla torcia principale ST102.

Le due torce sono progettate per il funzionamento smokeless mediante uso di vapore a media pressione ed è prevista l'iniezione di azoto nei casi di bassa pressione, per evitare la formazione del vuoto.

La torcia principale è progettata per bruciare, in condizioni di emergenza, una portata massima di gas pari a 412 t/h, ad una temperatura in ingresso di 244°C, mentre la torcia acida è progettata per bruciare, in condizioni di emergenza, una portata pari a 54 t/h di gas acidi, ad una temperatura in ingresso di 172°C. La torcia acida è inoltre progettata per bruciare gas dal blow-down principale, durante il normale esercizio, sino ad una portata di 5 t/h.

Il gas viene raccolto nel collettore di blow-down principale che, per valori di portata del gas inferiori a 5 t/h (condizioni normali), è composto da:

- separatori di liquido (D106/A,B),
- guardia idraulica (D108),
- torcia acida ST101.

In condizioni di emergenza, con portata di gas superiore a 5 t/h circa, il gas fluisce attraverso la guardia idraulica principale (D107) e viene convogliato alla torcia principale ST102.

Il blow-down acido, invece, raccoglie gli off-gas contenenti alte percentuali di H₂S ed è costituito da:

- separatore di liquido (D1063),
- guardia idraulica (D104),
- torcia acida ST101.

4.2. L'INTERVENTO PROPOSTO

Con Nota Prot. IE/2011/U/00000172 del 26.07.2011, successivamente integrata con Nota Prot. IE/2012/U/00000033 del 08.02.2012, il Gestore aveva fornito il progetto per il miglioramento del sistema di gestione della torcia acida, dal quale risultava l'intenzione di voler realizzare i seguenti interventi:

- trattamento dei gas acidi provenienti dall'Unità 3200 - installazione di un assorbitore per lavaggio ed assorbimento con etanolamina (MDEA, sostanza già utilizzata nel processo produttivo) dei gas provenienti dall'Unità 3200 – Recupero Carbone (circa 1.000 kg/h), in modo da eliminare da tali gas



Commissione Istruttoria IPPC
Modifica non Sostanziale IMPIANTO IGCC – ISAB Energy srl

l'acido solfidrico (H₂S) eventualmente presente e poter inviare i gas in uscita dall'assorbitore al sistema di blow-down principale;

- recupero come gas di processo dello stream di gas acido diretto al blow-down acido - aspirazione di tutto lo stream di gas acidi inviati al blow-down acido (portata di progetto di circa 2.000 kg/h), con successiva compressione tramite opportuno skid di compressione per il successivo invio alle linee zolfo (Unità 3600 – Recupero Zolfo). Tale portata di gas, quindi, verrebbe sottratta allo stream avviato in torcia acida per essere inviata in carica alle esistenti linee zolfo (Unità 3600), miscelata con altri gas di processo derivanti dalle altre Unità e utilizzata nel Ciclo Combinato per la produzione di energia elettrica.

La documentazione trasmessa con le Note sopra citate era stata oggetto di specifiche valutazioni da parte di ISPRA, esplicitate nella Relazione Istruttoria per modifica non sostanziale del 15.02.2012.

Con Nota Prot. IE/2012U/00000146 del 02.08.2012, oggetto della presente relazione, il Gestore ha comunicato l'intenzione di voler realizzare una ulteriore fase di trattamento dei gas acidi a valle del lavaggio nella colonna di assorbimento con MDEA sopra descritta.

In considerazione dell'apprezzabile potere calorifico dei gas sottratti allo stream avviato in torcia (circa 2.920 kcal/kg), il Gestore propone il convogliamento degli stessi al forno Hot Oil di stabilimento invece che al sistema di blow down, mediante realizzazione di una condotta dedicata a valle della colonna di lavaggio sopra citata.

Gli interventi citati consentiranno il trattamento e recupero di una portata di gas uscente dall'Unità 3200 di circa 1.000 kg/h alla pressione di circa 0,7 barg.

5. DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI DETERMINATI DALLE ATTIVITÀ OGGETTO DELLA RICHIESTA

Le modifiche proposte dal Gestore riguardano una diversa modalità di gestione del sistema di blow-down acido e della relativa torcia. In aggiunta alle apparecchiature già esistenti sarebbe infatti realizzata una ulteriore colonna di lavaggio e assorbimento con etanolamina (MDEA) dei gas acidi derivanti dall'Unità 3200, per l'abbattimento dell'acido solfidrico presente nei gas. L'etanolamina è comunque una sostanza già presente in stabilimento, in quanto utilizzata nell'esistente Unità 3700, alla quale verrebbe poi rimandata per essere rigenerata.

Con la modifica proposta dal Gestore la corrente gassosa raccolta nella rete del blow-down acido (portata di progetto pari a circa 2.000 kg/h) non sarebbe più inviata alla torcia acida, bensì riciclata in carica alle esistenti linee zolfo (Unità 3600), miscelata con altri gas di processo derivanti dalle altre Unità e utilizzata nel Ciclo Combinato per la produzione di energia elettrica.

Il Gestore ha dichiarato che la composizione del gas in uscita dall'Unità 3200 - Recupero Carbone - dopo trattamento nella colonna di lavaggio e assorbimento con etanolamina (MDEA), è compatibile con quella del gas di sintesi e di altri gas di raffineria.

L'intervento proposto, pertanto, avrà un effetto migliorativo sull'ambiente in termini di emissioni in atmosfera al camino del forno Hot Oil, in quanto l'invio di questa corrente di gas al forno citato consentirà di sostituire parzialmente l'olio combustibile BTZ alimentato allo stesso.

La seguente tabella mostra le caratteristiche del gas in uscita dall'Unità 3200 dopo lavaggio nella colonna MDEA:



Commissione Istruttoria IPPC
Modifica non Sostanziale IMPIANTO IGCC – ISAB Energy srl

COMPOSIZIONE E CONDIZIONI OPERATIVE DELLO STREAM GASSOSO RECUPERATO DALL'UNITÀ 3200	
CONDIZIONI OPERATIVE	
Temperatura [°C]	40
Pressione [barg]	0,15
Peso molecolare [kg/kmole]	25
P.C.I. [kcal/kg]	2919
COMPOSIZIONE [%vol]	
Idrogeno (H ₂)	30,21
Argon (Ar)	0,61
Azoto (N)	17,79
Ossido di carbonio (CO)	24,58
Anidride carbonica (CO ₂)	18,50
Metano (CH ₄)	0,28
Etilene (C ₂ H ₄)	0,01
Etano (C ₂ H ₆)	0,05
Idrogeno solforato (H ₂ S)	0,0028
Propano (C ₃ H ₈)	0,13
Iso Butano (C ₄ H ₁₀)	1,01
Normal Butano (C ₄ H ₁₀)	1,31
IDROC. C5 Tot.	0,17
IDROC. C6 Tot.	2,33
Vapor d'acqua	3,01

In considerazione della composizione del gas dichiarata dal Gestore, riportata nella precedente tabella, e del fatto che tale flusso gassoso andrebbe a sostituire in parte l'olio combustibile BTZ, principale combustibile alimentato al forno Hot Oil, ISPRA ritiene che la modifica proposta dal Gestore non abbia effetti negativi sulla qualità delle emissioni derivanti dal forno citato, ma che anzi possa contribuire all'ottimizzazione del trattamento dei gas di processo attraverso il recupero energetico di flussi gassosi altrimenti avviata alla combustione in torcia.

In merito a tali modifiche il Gestore dichiara che le soluzioni ipotizzate permetterebbero di ridurre l'impatto ambientale, in quanto:

- sarebbe maggiormente favorito l'esercizio del sistema torcia in conformità a quanto indicato al punto 11 del paragrafo 9.2 del Parere Istruttorio Conclusivo allegato all'AIA,
- si avrebbe una riduzione delle portate di gas inviato in torcia, in modo da limitare gli episodi di sfiaccolamento.

Il Gestore ha precisato che la realizzazione degli interventi necessari all'utilizzo del gas proveniente dall'Unità 3200 nel forno Hot Oil sarà completata entro 6 mesi dall'avvio dei lavori, che saranno anticipatamente comunicati all'Autorità Competente.

Riguardo la modifica proposta presentata, il Gestore dichiara che:



Commissione Istruttoria IPPC
Modifica non Sostanziale IMPIANTO IGCC – ISAB Energy srl

- *"l'ottimizzazione impiantistica in oggetto, in base alle definizioni di cui all'art. 5, comma 1, lettera 1/bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sia una "modifica non sostanziale" (non determinando effetti negativi e significativi sull'ambiente);*
- *secondo le previsioni di cui al comma 1 dell'art. 29 nonies del medesimo D.Lgs. 152/06 e s.m.i., decorso il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente comunicazione, sia previsto il silenzio assenso in merito all'avvio di quanto programmato;*
- *l'elenco dei combustibili in alimentazione al forno Hot Oil, di cui al Par. 9.1 dell'AIA citata, possa ricomprendere anche i "gas di recupero dall'Unità 3200", in aggiunta agli altri combustibili già indicati, fermo restando il rispetto dei limiti alle emissioni in atmosfera ivi previsti."*

6. CONCLUSIONI DEL GRUPPO ISTRUTTORE

Vista l'istanza di modifica non sostanziale presentata del Gestore, acquisita agli atti della Commissione IPPC al protocollo CIPPC-00-2011-0001411 e le successive note a integrazione e completamento della documentazione presentata e acquisite ai protocolli CIPPC-00-2012-000058 del 14/02/2012 e DVA-2012-0019450 del 14.08.2012;

condivisi i contenuti e le conclusioni della Relazione Istruttoria predisposta da ISPRA del 15/02/2012 protocollo CIPPC-00-2012-000061 del 20/02/2012 e la Relazione Istruttoria del 01/10/2012 protocollo CIPPC-00-2012-0001310 del 22/10/2012, viste le disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., considerati i contenuti dei BREF applicabili;

Preso atto che risulta effettuato il versamento della tariffa prescritta e prevista dal decreto interministeriale del 24 Aprile 2008, art. 5, relativa all'istruttoria necessaria all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata per modifica non sostanziale della stessa e che questa è congrua,

il Gruppo Istruttore

- Accoglie la proposta di modifica non sostanziale inerente le modalità di gestione del sistema di blow-down acido e della relativa torcia e l'avvio a combustione del gas recuperato in seguito alla modifica proposta al forno Hot-Oil;
- chiede al Gestore di inviare una stima da progetto ed una verifica a posteriori (attraverso le comunicazioni previste nel PMC) della riduzione di utilizzo della torcia e del volume dei fluidi a questa inviati e dispone di integrare la Prescrizione 1, relativa all'elenco dei combustibili che possono alimentare al forno Hot Oil, riportata al § 9.1 Combustibili del PIC allegato all'AIA (pag. 38), con il seguente punto:

"e. Stream gassoso recuperato dall'Unità 3200, previo lavaggio nella colonna di assorbimento con etanolamina (MDEA) per l'eliminazione dell'acido solfidrico (H₂S) eventualmente presente.";

- La modifica non sostanziale oggetto della presente procedura non modifica le prescrizioni da 2 a 8 riportate al § 9.2 Emissioni In Atmosfera del PIC Allegato all'AIA (pag. 38 e seguenti), recanti i valori limite per le emissioni derivanti dal forno Hot Oil a cui verrebbe inviato lo stream gassoso



Commissione Istruttoria IPPC
Modifica non Sostanziale IMPIANTO IGCC – ISAB Energy srl

recuperato dall'Unità 3200 dopo trattamento nella colonna di lavaggio con MDEA, che rimangono pertanto inalterate e a cui il Gestore dovrà attenersi;

- Restano inoltre a carico del Gestore, che è tenuto a rispettarle, tutte le prescrizioni derivanti dal Decreto AIA prot. DVA-DEC-2010-0000359 del 31.05.2010.